

Nuovo identificativo per gli affitti brevi, manca la piattaforma unica

Locazioni

Il codice sarà utilizzato per verifiche di Entrate e Guardia di Finanza

Giuseppe Latour

Anche il codice identificativo anti-sommerso, pensato per rendere più tracciabile da parte dell'agenzia delle Entrate il mercato degli affitti brevi, è legge. Il decreto Anticipi, appena approvato in via definitiva dalla Camera, porta al suo interno anche la nuova regolamentazione delle locazioni turistiche.

Il codice identificativo sarà assegnato dal **ministero del Turismo**, con una procedura automatizzata e dopo la presentazione di una domanda nella quale saranno specificati i dati catastali della struttura, a ogni unità oggetto di locazione turistica. Queste unità saranno inserite in una banca dati, modellata su una piattaforma già regolata da altre norme e mai attuata.

Il funzionamento di questa nuova piattaforma è demandato a un nuovo decreto. Sarà, comunque, pubblica e liberamente consultabile. I codici regionali già emessi saranno ricodificati come Cin dalle Regioni o dalle Province autonome, entro un termine di trenta giorni.

Rilevanti le sanzioni per chi non si adegua. Chi affitti il proprio immobile «è tenuto ad esporre il Cin all'esterno dello stabile in cui è collocato l'appartamento o la struttura, nonché ad indicarlo in ogni annun-

cio ovunque pubblicato». È vietato pubblicare online annunci privi di Cin. Il titolare dell'immobile e chi propone in affitto un'abitazione priva di Cin incorrono in una sanzione da 800 a 8mila euro. La mancata esposizione del Cin è punita con una sanzione da 500 a 5mila euro.

La nuova legge, poi, prevede l'obbligo di essere dotati di impianti a norma, di avere rilevatori di fumo e monossido ed estintori in posizioni accessibili. Chi non rispetta questi adempimenti, nel caso in cui eserciti l'attività in forma imprenditoriale, sarà punito con una sanzione da 600 a 6mila euro. Le verifiche su questi adempimenti, e le relative sanzioni, saranno attribuite ai Comuni. Le sanzioni recuperate saranno utilizzate dalle amministrazioni locali per interventi in materia di turismo e per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

I dati raccolti attraverso il codice unico e la piattaforma non resteranno fermi, ma saranno la base per avviare indagini e approfondimenti della Guardia di Finanza e dell'agenzia delle Entrate.

Il ministro del Turismo **Daniela Santanchè** definisce questa norma «un primo passo che mette ordine in quello che al momento è, a tutti gli effetti, un vero e proprio far west. Questa nuova norma di legge – per la quale il ministero si è battuto nel corso dell'ultimo anno, coinvolgendo gli operatori del settore e le associazioni di categoria con diversi momenti di confronto – ha l'ambizione sia di tutelare chi fa impresa proteggendo la proprietà privata che di essere uno strumento per far emergere il sommerso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9881 - L.1878 - T.1623

